

come pure tutti i cardinali, vescovi e preti che da loro riceverono la consacrazione. Nemmeno Paolo II è vero papa. Oltre a ciò venivano attribuite a questi eretici delle conventicole immorali ed altri vergognosi delitti. Negli atti processuali si fa menzione di un piccolo codice, trovato presso un prete di questa setta, nel quale si ebbe la conferma di queste cose. Viene anche fatta menzione di un vescovo dei Fraticelli, il che potrebbe anche far pensare a una vera contro-chiesa. Come dottrina dei seguaci di questa associazione viene ricordata anche la massima hussita, che un prete malvagio non soltanto viene a perdere la podestà di giurisdizione, ma anche quella di ordine. Le conventicole di questi settarii avevano luogo, se non sempre, almeno qualche volta, di notte in adatte case private spettanti a qualche zelante seguace o in luoghi appartati. Così in Poli uno della setta aveva lasciato per testamento la propria casa a tale scopo e per albergare i compagni di passaggio. In essa vi erano tutte le suppellettili che si richiedono per una chiesa, si ordinavano preti e si celebrava il servizio divino. Oltre a ciò la setta aveva in questa medesima cittadina anche un altro locale per riunirsi, la cantina di una seguace. Convegni maggiori si tenevano in occasione di pellegrinaggi; una di tali riunioni per la festa della Porziuncola di Assisi fece capitare i settarii nel 1466 nelle mani dell'Inquisizione. Sembra che il numero degli aderenti sia stato rilevante; secondo la confessione certo alquanto vaga di un prigioniero la metà della popolazione di Poli apparteneva a questa setta.¹ E' certissimo ad ogni modo che trattavasi di un movimento assai pericoloso per il papato, che già da lunga pezza aveva invaso la detta contrada. Una delle donne accusate dice che Iacopo della Marca l'aveva convertita ma che poi era ricaduta nei suoi errori.² Tutti questi eretici, narra il Platina, furono puniti; in modo specialmente severo coloro che rimasero ostinati, con mitezza invece furono trattati quelli che riconobbero il proprio errore e ne domandarono perdono.³

Quanto fossero diffuse quelle dottrine e quale importanza vi annessero in Roma, vien provato dal fatto, che tosto apparve gran numero di confutazioni, sebbene il francescano Iacopo della Marca avesse già prima dato alla luce un dotto lavoro in proposito.⁴ Il vescovo di Orte, Niccolò Palmerius, che aveva preso parte all'inchiesta, compose un trattato sulla povertà di Cristo da lui

¹ EHRLICH, loc. cit. 136.

² DRESSER, loc. cit. 46.

³ PLATINA 776. Cfr. CANESSIUS 78. Nel 1471 appariscono dei Fraticelli nel litorale della Toscana. WADDING 1471, n. 14.

⁴ *Dialogus contra fraticellus* presso MANSI, *Miscell.* IV, 595-610. Cfr. JULLER in WETZER u. WELT'S *Kirchenlexikon* IV², 193 s., il quale tuttavia erra dicendo che dopo il 1449 il nome di Fraticelli sparisce dalla storia.